

Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere elevate le difese della pace.

(Dal Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO)

Roma, 12/03/2008

Comunicato stampa n. 24/2008

Depositata presso l'UNESCO la ratifica della Convenzione internazionale contro il doping nello sport

Il 27 febbraio 2008 la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UNESCO ha provveduto a depositare presso l'Agenzia delle Nazioni Unite lo strumento con il quale anche l'Italia ha aderito alla Convenzione adottata a Parigi il 19 ottobre 2005¹.

Con la legge 26 novembre 2007, n. 230 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale contro il doping nello sport"² (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007 - Suppl. Ordinario 267/L) anche il nostro Paese è entrato a far parte dei 79 Stati membri che, avendo accolto la Convenzione, partecipano alla comune lotta contro l'utilizzo di sostanze eccitanti o anabolizzanti nello sport, condividendone strumenti e strategie.

L'attività sportiva è considerata nel sistema onusiano un mezzo per promuovere l'educazione la salute, lo sviluppo e la pace³. Scoraggiare l'uso del doping da parte degli atleti vuol dire perseguire correttamente e interamente gli obiettivi che ci si prefigge.

Come evitare che il ricorso a queste sostanze inquina il mondo dello sport? Dissuadendo dall'assunzione con un sistema coordinato di controlli, che si avvalgano anche della collaborazione internazionale; provvedendo ad opportuni finanziamenti a favore delle agenzie previste per tali controlli e bloccando i finanziamenti erogati alle società sportive che facciano uso di prodotti vietati; diffondendo attraverso l'educazione permanente una coscienza etica tra gli atleti giovani ed adulti insieme alla radicata consapevolezza del danno che assumere certi elementi arreca alla salute; coinvolgendo i produttori alimentari e farmaceutici in un'operazione di chiarezza sui contenuti di ciò che commercializzano.

“Nell'esprimere la mia profonda soddisfazione nel vedere l'Italia dotarsi di un nuovo e forte strumento nella lotta al doping” ha detto per l'occasione Giovanni Puglisi, Presidente della Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO “vorrei sottolineare l'importanza dell'azione formativa, a largo raggio ma attenta in particolare a tutti i giovani attraverso la scuola e le migliaia di associazioni che propongono loro una qualche attività fisica: perché l'educazione è al cuore dell'UNESCO nel suo percorso verso una società più giusta e meno conflittuale e perché anche per la sana competizione e la lealtà passa il cammino che ci allontana dalla guerra.”

¹ http://www.unesco.it/documenti/documenti/testi/traduzione_convenzione_doping.pdf

² http://www.camera.it/parlam_/leggi/072301.htm

³ Cfr. la Risoluzione 58/5 adottata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 3 Novembre 2003
<http://daccessdds.un.org/doc/UNDOC/GEN/N03/453/21/PDF/N0345321.pdf?OpenElement>